



**LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DEI COMITATI DI INDIRIZZO (CI) E
LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE (PI)**

Approvato dal PQA il 18/09/2023

Questo documento è suscettibile di modifiche in base agli aggiornamenti forniti dall'ANVUR



SOMMARIO

PARTE GENERALE.....	3
1. Finalità	3
2. Riferimenti normativi	3
PARTE I - COSTITUZIONE DEI COMITATI DI INDIRIZZO (CI).....	4
3. Comitati di Indirizzo (CI)	4
4. Costituzione.....	5
5. Attività	5
PARTE II – CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE (PI).....	5
6. Parti Interessate (PI)	5
7. Consultazione	6
8. Altre attività integrative	7
PARTE III – CONSULTAZIONE PARTI INTERESSATE PER I DOTTORATI DI RICERCA	8
Questionario per la consultazione delle Parti Interessate (PI).....	10
Modello Verbale dell’incontro di consultazione con le Parti Interessate	12
Modello per la sintesi delle consultazioni	13
Modello verbale dell’incontro di consultazione con le Parti Interessate (Dottorato Di Ricerca)	14



PARTE GENERALE

1. Finalità

Le presenti Linee-guida, elaborate ed approvate dal PQA dell'Ateneo di Palermo sulla base delle linee guida europee, della normativa nazionale e delle indicazioni dell'ANVUR e del CUN, intendono fornire indicazioni sulla costituzione dei Comitati di Indirizzo (CI) e sulla consultazione delle Parti Interessate (PI), a supporto delle attività dei Corsi di Studio (CdS) e dei Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Palermo.

Appare di primaria rilevanza la necessità per i CdS di stabilire e mantenere nel tempo costanti ed efficaci relazioni con gli enti e le organizzazioni rappresentativi del mondo del lavoro e delle professioni, al fine di definire gli obiettivi formativi ed individuare gli sbocchi occupazionali più adeguati per i futuri laureati.

A tal fine, le presenti Linee-guida sono strutturate in tre parti: la prima fornisce indicazioni sulla costituzione dei Comitati di Indirizzo (CI); la seconda contiene indirizzi operativi per la consultazione della Parti Interessate (PI); la terza riguarda i dottorati di ricerca.

2. Riferimenti normativi

I principali riferimenti sulla base dei quali sono state elaborate le presenti Linee-guida sono:

- Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG 2015);
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, approvate dall'ANVUR 13/02/2023;
- Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione ;
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici .

Le *Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area (2015)* raccomandano che i corsi di studio siano progettati definendo obiettivi generali coerenti con la strategia istituzionale ed espliciti risultati di apprendimento, coinvolgendo nel lavoro sia gli studenti che altri portatori di interesse e utilizzando esperienze e punti di riferimento esterni (1.2 - Design and Approval of Programmes, p. 11).

Il D.M. 270/2004 stabilisce con chiarezza che i contenuti degli ordinamenti didattici *“sono assunti dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.”* (art. 11, comma 4).

Le Linee guida AVA3 per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei dell'ANVUR esplicitano che i CdS *“sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate loro. La progettazione dei CdS deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli*



interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.).” (6.1 - I Corsi di Studio, p. 31).

Le Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione dell'ANVUR stabiliscono che a sostegno dell'attivazione del CdS è necessario: i) Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. ii) Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento. iii) Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.

Le Linee Guida del CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici prescrivono che il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali devono logicamente essere coerenti con l'analisi fatta nella fase di progettazione del corso di studi, con i risultati di apprendimento attesi e con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate e dal mondo del lavoro.

Infine, nella compilazione dalla SUA-CdS risulta necessario riportare la sintesi della consultazione svolta in occasione della definizione dell'Ordinamento didattico (Sez. A – Obiettivi della formazione – quadro A1.a), ma anche descrivere l'attività di consultazione ordinaria svolta, specificando l'organo accademico che ne è responsabile, le organizzazioni consultate, le modalità e la cadenza delle consultazioni.

Il Modello AVA 3 introduce nel Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) anche i Corsi di Dottorato di Ricerca nell'area Qualità della didattica e servizi agli studenti. Con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, al fine di garantire la qualità, si prevede che “In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita” (D.PHD.1.1).

PARTE I - COSTITUZIONE DEI COMITATI DI INDIRIZZO (CI)

3. Comitati di Indirizzo (CI)



In fase di progettazione iniziale e successivo aggiornamento, i CdS devono assicurare un'approfondita conoscenza dei settori nei quali si inserisce la propria offerta formativa, consultando sistematicamente i principali portatori di interesse del settore (Parti Interessate, PI). In particolare, il CdS deve assicurare un confronto permanente con il mondo esterno sul quale calibrare e indirizzare i profili occupazionali dei laureati.

Il Comitato di Indirizzo (CI) è un organo di consultazione permanente che promuove la condivisione di esigenze, conoscenze e competenze tra il mondo del lavoro, della ricerca scientifica e tecnologica, delle produzioni e della cultura, e quello della formazione universitaria.

L'istituzione dei Comitati di Indirizzo muove dalla necessità degli Atenei di promuovere CdS coerenti con la domanda di formazione individuata dai portatori di interesse esterni, al fine di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i diversi *curricula* alle reali esigenze culturali e produttive del territorio.

4. Costituzione

Il CI è nominato dal Consiglio di Dipartimento ed è composto da una rappresentanza dei docenti e degli studenti del CdS, e da rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca, in coerenza con il profilo culturale del CdS. La sua composizione viene aggiornata periodicamente, di norma ogni quattro anni. Qualora le specifiche esigenze del CdS lo ritengano opportuno, la composizione del CI potrà essere modificata anche prima dello scadere del quadriennio. La composizione del Comitato di Indirizzo va pubblicata sul sito del Dipartimento/CdS.

La costituzione del CI è obbligatoria per tutti i CdS di nuova attivazione.

5. Attività

Le attività del CI sono orientate a:

- garantire l'ampliamento delle relazioni con le parti interessate nella progettazione, nella valutazione e nel miglioramento dell'offerta formativa dei CdS;
- garantire l'interazione periodica con le Parti Interessate (PI);
- recepire l'opinione delle Parti Interessate (PI) sulla formazione degli studenti;
- verificare la presenza di esigenze di aggiornamento dei profili formati del CdS.

Le riunioni del CI sono convocate dal suo Coordinatore (individuato tra la rappresentanza dei docenti del CdS) che predispose l'avviso di convocazione, l'ordine del giorno e coordina la seduta. Il Coordinatore nomina un Segretario che redige i verbali delle sedute e gestisce la documentazione utilizzata. I verbali dei Comitati di Indirizzo figurano tra le fonti documentali che le Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV) utilizzano in occasione dell'accreditamento periodico della Sede e dei CdS.

Il Comitato di Indirizzo del CdS promuove e organizza la consultazione delle Parti Interessate.

PARTE II – CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE (PI)

6. Parti Interessate (PI)

Le Linee guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei (AVA3) evidenziano che la progettazione dei Corsi di Studio deve coinvolgere le principali parti interessate (interne ed



esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.

Le Parti Interessate sono, pertanto, tutti i soggetti che presentano un interesse preciso nei confronti del CdS, che possono avere influenza sulla sua organizzazione o che ne possono essere influenzati. In generale, tra le PI vanno considerati coloro che rappresentano effettivamente il tessuto produttivo e sociale di riferimento del CdS, in coerenza con le figure professionali e il percorso formativo del corso.

In particolare, tra le PI possono essere considerati:

- i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni;
 - le associazioni di categoria;
 - gli ordini e i collegi professionali;
 - le imprese di settori affini a quello del CdS;
 - le imprese del terzo settore;
 - le associazioni *alumni* dell'Università (o una selezione di laureati, dottorandi, specializzandi);
- e ancora, se considerati coerenti e rilevanti per il progetto formativo del CdS:
- le società scientifiche;
 - i centri di ricerca;
 - le istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale.

Per i corsi di area medica e sanitaria, oltre agli ordini professionali, possono essere considerati:

- le strutture sanitarie pubbliche o private in convenzione con il CdS;
- i servizi ospedalieri del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- i servizi territoriali del SSR;
- i medici e i pediatri di base;
- Conferenza Permanente dei Presidenti dei CDLM in Medicina e Chirurgia o delle classi di laurea delle professioni sanitarie.

Per i CdS magistrali, le parti interessate sono anche gli studenti dei CdS di primo ciclo interessati.

Nell'individuazione delle PI, inoltre, è bene tenere conto del principio di rappresentatività (a livello regionale, nazionale, ma anche internazionale, ad es. nel caso di corsi internazionali, corsi con curriculum internazionale o con sbocchi professionali internazionali) degli enti considerati, nonché assicurarsi che quelli consultati in fase di progettazione siano coinvolti anche nella successiva attività di monitoraggio nel valutare l'efficacia del percorso formativo.

Tra i soggetti da consultare, si suggerisce di prendere in adeguata considerazione anche quelli già convenzionati con il CdS per lo svolgimento di tirocini/stage/laboratori/tesi di laurea, per meglio calibrare l'offerta formativa anche in considerazione di tali attività.

7. Consultazione

La consultazione delle PI è uno strumento essenziale per disporre di informazioni che consentano di progettare (o riprogettare) e realizzare un'offerta formativa coerente con le esigenze della società e del sistema produttivo, anche in termini di autovalutazione.



La consultazione delle PI, quindi, è un'attività costante del CdS ed è finalizzata a:

- progettare un nuovo CdS (nuova istituzione);
- ri-progettare un CdS esistente (modifiche rilevanti dell'ordinamento);
- monitorare l'adeguatezza dell'offerta formativa del CdS;
- acquisire informazioni utili all'aggiornamento dell'offerta formativa del CdS.

Nei primi due casi si tratta di "consultazioni iniziali" (rif. Quadro A1.a della SUA-CdS); nel terzo e quarto caso si tratta di "consultazioni successive" (rif. Quadro A1.b della SUA-CdS).

Le modalità e gli strumenti di consultazione possono essere differenti (ed anche essere utilizzati in modo sinergico ed integrato), potendo variare a seconda delle specificità del CdS e delle condizioni di contesto. A tal fine è possibile considerare:

- incontri in presenza o da remoto;
- raccolta di opinioni tramite questionari telematici o tramite interviste telefoniche;
- analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore (vedi punto 8. Altre attività integrative).

Inoltre, la regolarità degli incontri è rilevante al fine di garantire la suddetta coerenza. Si consiglia pertanto una cadenza almeno annuale delle consultazioni, che vanno comunque ripetute in caso di necessità e certamente in concomitanza dei riesami ciclici.

Le consultazioni periodiche vanno considerate come occasione di verifica periodica dei punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa a confronto con il mercato del lavoro e come opportunità di intervento con azioni anche semplici, ma concrete, per la correzione delle eventuali criticità.

In presenza di CdS affini per profilo professionale dei laureati o per CdS posti in filiera formativa, la consultazione potrà essere svolta in coordinamento tra più CdS, anche in considerazione del fatto che può risultare estremamente utile un confronto sulle specificità e le differenze di ciascun percorso e che le PI potranno essere le stesse. In tal caso bisognerà assicurarsi che le esigenze di ciascun CdS vengano adeguatamente affrontate.

La consultazione è effettuata dal Comitato di Indirizzo del CdS. Gli incontri sono verbalizzati ed una sintesi degli esiti, che contenga le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal CdS, viene trasmessa a tutti i soggetti consultati. I verbali vanno approvati in sede di Consiglio di CdS, conservati e resi pubblici tramite il sito del CdS. I verbali e i relativi documenti allegati fanno parte integrante della documentazione nelle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS.

Si suggerisce di non inserire nei verbali e nei documenti i nominativi delle persone consultate, ma limitarsi ad indicare l'organizzazione di appartenenza ed il ruolo svolto al suo interno.

Modelli per il verbale e la sintesi delle consultazioni, nonché quello per i questionari da sottoporre alle PI, già predisposti dal PQA, sono allegati alle presenti Linee-Guida (ALLEGATO 1 e ALLEGATO 2) e disponibili sul sito di Ateneo, alla pagina "Assicurazione della Qualità" <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/ag---didattica/documenti-utili-per-cds/index.html>

8. Altre attività integrative

Nell'ambito delle attività di consultazione delle PI è utile integrare il quadro delle conoscenze finalizzato alla definizione dell'offerta formativa prendendo in considerazione:

- normative e indirizzi ministeriali sui profili professionali;



- ricerche e studi sulla condizione occupazionale dei laureati nei settori di interesse;
- documenti predisposti dagli ordini professionali o da associazioni di categoria;
- repertori delle professioni;
- esiti di consultazioni *in itinere* svolte dal CdS;
- esiti e conclusioni di seminari e convegni;
- programmi formativi di altri paesi, come riferimento di livello internazionale.

PARTE III – CONSULTAZIONE PARTI INTERESSATE PER I DOTTORATI DI RICERCA

Come indicato nelle Linee Guida dell'ateneo di Palermo per il sistema di assicurazione della qualità del dottorato di ricerca, il Collegio di ciascun corso di Dottorato di Ricerca deve progettare, riesaminare e aggiornare periodicamente i percorsi formativi e di ricerca al fine di allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree disciplinari di riferimento del dottorato. Per fare questo deve avvalersi di opinioni e proposte di miglioramento da parte dei dottorandi e delle dottorande; di suggerimenti provenienti da parti interessate interne all'ateneo (Corsi di Studio, Scuole di specializzazione, Master, Scuola di dottorato, Governance di Ateneo, Dipartimenti); del confronto esterno, nazionale e internazionale, con parti interessate, adeguatamente e sistematicamente consultate.

I portatori di interesse esterni devono essere espressione di esigenze emergenti dalla società e dal contesto di riferimento scientifico, tecnologico, sociale ed economico. Sia per la ricerca di base sia per le linee di ricerca finanziate (ricerca applicata), gli stakeholders di riferimento debbono essere qualificati e autorevoli. Possono essere pubblici e privati. Possono essere anche *alumni* dei dottorati dell'Ateneo o associazioni di *alumni*. Si tratta generalmente di rappresentanti di enti e istituzioni con vocazione di ricerca, nazionale e/o internazionale, all'interno dei quali le competenze acquisite attraverso il percorso di dottorato possono potenzialmente trovare applicazione.

In base all'art. 9 del Regolamento della Scuola di dottorato, il lavoro di consultazione con parti interessate si potrà fare anche tramite il comitato consultivo della Scuola di Dottorato. A tal fine ogni Collegio di dottorato indicherà almeno un componente per tale organo. Le conclusioni ricavate dal confronto saranno portate all'esame del Collegio o del comitato di indirizzo nel caso di nuove istituzioni.

Le tempistiche della consultazione dei portatori di interesse dovrebbero garantire un continuo allineamento dei Corsi di Dottorato alle dinamiche del mercato del lavoro. In piena autonomia, i Corsi di Dottorato sceglieranno una tempistica appropriata ma dovranno tenere in considerazione le fasi della progettazione dei nuovi dottorati e le fasi annuali di accreditamento. È discrezione dei Corsi di dottorato e del Comitato consultivo della Scuola di dottorato di scegliere se effettuare la consultazione dei portatori di interesse in presenza, individualmente o in gruppo, ovvero tramite il ricorso a strumenti digitali di rilevazione delle opinioni (invio del questionario via e-mail o tramite moduli online).

Aspetti centrali nell'organizzazione delle consultazioni sono i seguenti:

- a) identificazione dei profili professionali di riferimento; sulla base di tali profili, identificazione degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento; attraverso quali attività



formative si acquisiscono i risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertati;

- b) organizzazione concreta della consultazione, prima della stesura della bozza di scheda di accreditamento del Corso di Dottorato o di revisione/riformulazione di alcuni dei suoi contenuti in sede di accreditamento annuale (cfr. allegato 1 contenente schema per la verbalizzazione di queste riunioni).



ALLEGATO 1

QUESTIONARIO PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE (PI)

Gentile,

poiché riteniamo che le competenze e le abilità che il Corso di Studi.....

fornisce agli studenti possano essere utili alla sua azienda/organizzazione, le chiediamo pertanto di volerci dare la sua opinione su alcuni aspetti specifici. A tale scopo alleghiamo al presente questionario una sintetica scheda descrittiva del Corso; le siamo grati sin d'ora per la collaborazione.

CORSO DI STUDIO

Anno accademico	
Tipo Corso	
Nome Corso di Studio	
Classe	
Sede Didattica	
Dipartimento	

ORGANIZZAZIONE CONSULTATA

Denominazione	
Sede	
Ruolo dell'intervistato all'interno dell'Organizzazione (azienda, ente,...)	
Data della compilazione	

1. DENOMINAZIONE DEL CORSO

	Del tutto	Abbastanza	Poco	Per niente
1.1 – La denominazione del Corso di Studio comunica in modo chiaro le finalità del Corso stesso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1.2 – Osservazioni e/o suggerimenti				

2. OBIETTIVI FORMATIVI

	Del tutto	Abbastanza	Poco	Per niente
2.1 – Gli obiettivi formativi del Corso sono adeguati alle esigenze del settore in cui opera la Sua azienda/organizzazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



2.2 – Osservazioni e/o suggerimenti	
-------------------------------------	--

3. ABILITÀ/COMPETENZE

3.1 – Le abilità/competenze fornite dal corso sono rispondenti alle competenze richieste per le figure professionali che il corso di propone di formare?	Del tutto	Abbastanza	Poco	Per niente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2 – Osservazioni e/o suggerimenti				
3.3 – In particolare, quali attività formative ritiene utile inserire o potenziare?				

4- LA SUA AZIENDA/ORGANIZZAZIONE HA OSPITATO, NEL CORSO DELL'ULTIMO TRIENNIO, STUDENTI DEL CORSO DI STUDIO PER STAGE O TIROCINI?

Sì	<input type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>
Non so	<input type="checkbox"/>

5 - DIA UN GIUDIZIO SUL LIVELLO DI UTILITÀ DELL'ESPERIENZA DI ACCOGLIENZA PRESSO LA SUA AZIENDA/ORGANIZZAZIONE DI GIOVANI IN STAGE O TIROCINIO:

1 (scarso)	<input type="checkbox"/>
2 (mediocre)	<input type="checkbox"/>
3 (buono)	<input type="checkbox"/>
4 (ottimo)	<input type="checkbox"/>

6 - QUALI SONO, A SUO AVVISO, I PUNTI DI FORZA DI QUESTO CORSO DI STUDIO?

7 - E QUALI, INVECE, LE AREE DA MIGLIORARE

La ringraziamo per la cortese collaborazione



ALLEGATO 2

MODELLO VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

a.a.

Corso di Studio:

Tipo Corso	
Classe	
Sede Didattica	
Dipartimento	

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. relativo al Corso di Studio di cui sopra.

Erano presenti all'incontro:

- Per il corso di studio: (nome e ruolo)
- Per le organizzazioni rappresentative: (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

La discussione ha preso in esame anche la sintesi dei risultati emersi da precedenti consultazioni:
elencare eventuali documenti

Tali documenti mettono in rilievo... *riportare per esteso i principali punti di discussione ...*

Durante l'incontro è stato proposto alle parti consultate un confronto su: -
la denominazione del CdS

- gli obiettivi formativi del CdS
- le figure professionali e gli sbocchi previsti
- risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative
- altro (indagini AlmaLaurea, opinioni delle aziende sui tirocini, studi di settore....)

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti: ...

riportare per esteso i principali punti della discussione es.

- Denominazione del corso:
- Obiettivi formativi:.....
- Figure professionali:.....
- Punti di forza dell'offerta formativa proposta:.....
- Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta:.....
- altro

Altre osservazioni:.....

L'incontro si chiude alle

Allegati al verbale:

ALLEGATO 3

MODELLO PER LA SINTESI DELLE CONSULTAZIONI

SINTESI DELLE CONSULTAZIONI CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE E DELL'ANALISI DOCUMENTALE

Corso di Studio:

Tipo Corso	
Classe	
Sede Didattica	
Dipartimento	

La consultazione sul progetto formativo per l'a.a..... del corso di studio di cui sopra è avvenuta nel modo seguente (elencare le consultazioni svolte, i soggetti consultati, le modalità e i tempi):

- N. ... incontri con le organizzazioni rappresentative nelle seguenti date: (vedi verbali allegati)
- Invio di questionari di consultazione ai seguenti soggetti:
- Analisi dei seguenti documenti: (studi di settore, portali specifici,....)

Dalle consultazioni è emerso quanto segue:

- Punti di forza dell'offerta formativa proposta
- Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta
-
-
-

Il CdS concorda di tenere conto delle seguenti indicazioni

Alla luce di quanto emerso si ritiene che il progetto di corso sia coerente con le esigenze del sistema socio-economico e adeguatamente strutturato al proprio interno.

data

Allegati:

ALLEGATO 4

MODELLO VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE (dottorato di ricerca)

Corso di Dottorato in ...

Ciclo di Dottorato:

Il giorno ... alle ore ..., presso ..., si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Dottorato e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. ... relativo al Corso di Dottorato di cui sopra.

Erano presenti all'incontro:

- Per il corso di dottorato: (nome e ruolo)
- Per le organizzazioni rappresentative: (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza).

La discussione ha preso in esame:

- La denominazione del Corso di Dottorato.
- Gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato.
- Le figure professionali e gli sbocchi previsti.
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative.
- (indagini Alma Laurea, opinioni delle aziende sui tirocini, studi di settore eccetera)

Durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue:

- Obiettivi formativi: ...
- Figure professionali: ...
- Punti di forza dell'offerta formativa proposta ...
- Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta ...
- Altre osservazioni: ...

L'incontro si chiude alle ore ...

Allegati al verbale: